

**MEDICINA CONTRO INGEGNERIA** Due i candidati al cda della Fondazione Cassa di Risparmio che vengono dall'Università di Modena e Reggio: si tratta di Anto De Pol, 69 anni, professore ordinario di Istologia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Unimore, e Grazia Ghermandi, 61 anni, docente di ingegneria sanitaria-ambientale presso il dipartimento d'Ingegneria dell'Università di Modena e Reggio, nonché componente del Cda della stessa Università.

**NOMINE** Otto i nomi proposti dalla commissione: giovedì il cdi ne sceglierà sette

# Fondazione cassa, vince ancora Giusti Mezzetti, Sovieni e Iori entrano nel cda Unimore, ballottaggio Ghermandi-De Pol

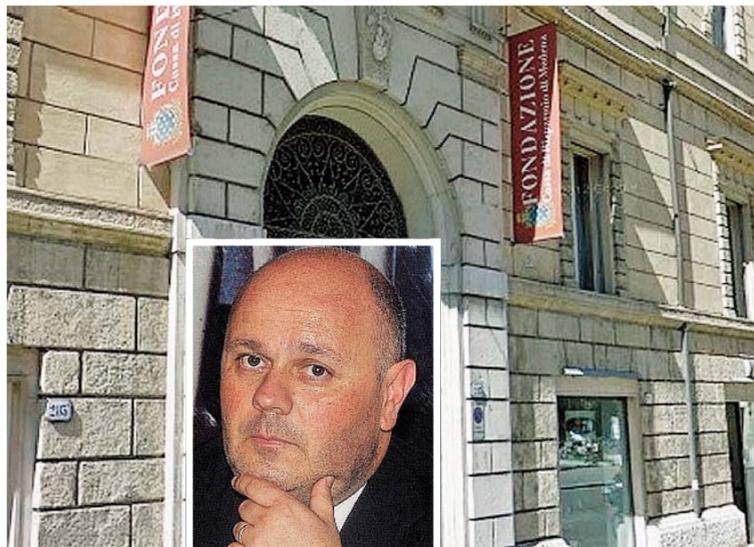
**D**a una parte la vittoria di Massimo Giusti, il vicepresidente uscente che riesce a piazzare tre uomini, dall'altra la sfida Medicina-Ingegneria per un posto ancora da definire. Sono gli elementi principali che emergono dagli otto nomi - ma diventeranno sette - dei candidati al consiglio di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, proposte dalla commissione elettorale della Fondazione insieme ai candidati al collegio dei revisori.

**I nomi**

Mentre il candidato alla presidenza è l'ad di Doxee Paolo Cavicchioli, i candidati al cda sono Silvana Borsari, Anto De Pol, Grazia Ghermandi, Andrea Iori, Remo Mezzetti, Vincenza Rando e Anselmo Sovieni. I candidati al collegio dei revisori sono invece Vittorio Molinari, Nadia Monari, Graziano Poppi, Luisa Renna e Marco Vaccari. L'elezione dei nuovi organi della Fondazione si terrà giovedì prossimo, nel corso della prossima seduta del consiglio d'indirizzo. Sarà il nuovo cda, nel corso della sua prima seduta, a nominare il vicepresidente.

**Presidente e vice**

E se il nome di Cavicchioli era stato deciso da tempo, anche su Enza Rando - 57 anni, avvocato, è stata consulente in materia giuridica per enti pubblici e segue diversi processi come difensore di parte civile in rappresentanza delle vittime delle mafie e dell'associazione 'Libera' - e Silvana Borsari - 58 anni, medico specializzato in Ostetricia e Ginecologia, direttrice dell'unità operativa consultori familiari del dipartimento di cure primarie dell'Ausl e docente all'Università di Modena e Reggio nel corso di laurea breve in Scienze ostetriche - non c'era-



no dubbi. Il vicepresidente sarà con ogni probabilità una di loro duo, con la Rando in vantaggio.

**Il 'tris' di Giusti**

Tre, dunque, i nuovi consiglieri vicini al vicepresidente uscente Giusti: si tratta di Andrea Iori, pavullese di 43 anni, tecnico di laboratorio e responsabile informatico dei laboratori di analisi Arttest Spa, nonché presidente dell'Avap Croce Verde di Pavullo, Remo Mezzetti, 64 anni - si tratta dell'unica conferma nel cda - ex direttore generale della casa di cura convenzionata Villa Fiorita di Sassuolo nonché amministratore delegato dell'ospedale riabilitativo di Montecatone (Imola) e del nuovo ospedale civile di Sassuolo, e Anselmo Sovieni, vignolese di 48 anni, avvocato e socio fondatore dello studio legale Lotti & Sovieni che opera nell'ambito del diritto civile, commerciale, bancario e della crisi d'impresa.

**Ballottaggio per Unimore**

Gli altri due candidati dalla commissione vengono dall'Università di Modena e Reggio: si tratta di Anto De Pol, 69 anni, professore ordinario di Istologia presso la Fa-

oltà di Medicina e Chirurgia dell'Unimore, e Grazia Ghermandi, 61 anni, docente di ingegneria sanitaria-ambientale presso il dipartimento d'Ingegneria dell'Università di Modena e Reggio, nonché componente del Cda della stessa Università.

Ma il nuovo cda della Fondazione, così come quello uscente, sarà composto da sette persone, presidente compreso: per questo, giovedì prossimo il consiglio d'indirizzo dovrà scegliere uno dei due professori indicati dalla commissione. Se si guarda al dato di 'genere', la Ghermandi è in vantaggio, dal momento che con lei il cda



**CDA**  
In alto a destra, Paolo Cavicchioli ed Enza Rando; nella seconda colonna, Silvana Borsari e Anselmo Sovieni; nella terza, Andrea Iori e Remo Mezzetti (foto la Carbonara blog); nella quarta, Grazia Ghermandi e Anto De Pol. A sinistra, il vicepresidente uscente Massimo Giusti

sarebbe formato da tre uomini e tre donne, oltre al presidente, mentre con De Pol - molto gradito al rettore Andrisano, ma un po' meno al

sindaco Muzzarelli - il rapporto sarebbe di quattro a due. Il nodo, comunque, sarà sciolto nei prossimi giorni.

(l.g.)

**TEMI 'GENDER'** Ieri in Consiglio comunale sono stati discussi tre ordini del giorno

## «Posizioni arcaiche», scintille Cugusi-De Lillo Bortolamasi (Pd): «Sui diritti civili siamo un paese arretrato»

**U**n Pd sostanzialmente compatto, con qualche frizione tra i cattolici e l'alleato Sel. E' l'esito della 'delicata' discussione, nel tardo pomeriggio di ieri in Consiglio comunale, sui temi 'gender' e sul progetto della Regione 'Viva l'Amore', sul quale sono stati presentati tre ordini del giorno (Pd, Forza Italia e Ncd-Area Popolare). Così, se il capogruppo di Sel Marco Cugusi (foto qui a fianco) ha parlato di 'posizioni arcaiche', il consigliere Pd Carmelo De Lillo (foto in alto a destra) ha ribattuto spiegando che «contrariamente a quanto sostiene Cugusi, non credo esistano posizioni arcaiche. Esistono invece diverse



sensibilità, soprattutto nel mio partito, ma di certo non è volontà del Pd lasciare indietro nessuno sul fronte dei diritti». Andrea Bortolamasi, vicecapogruppo e segretario cittadino del Pd, ha spiegato che «parlare di 'gender' è una truffa culturale. Bisognerebbe invece parlare di cultura dei diritti civili, e da questo punto di vista senza dubbio siamo un Paese arretrato».

Secondo Luigia Santoro (Area Popolare), il progetto 'W l'amore' è in realtà lo strumento con cui si vogliono 'educare' le giovani coscienze ad una identità di genere che può anche pre-



scindere da una base naturale scientifica. Il fine è quello di decostruire l'ordine naturale fondato sulla differenza sessuale maschile-femminile, per imporre il primato dell'identità di genere, cioè di una soggettiva percezione della propria identità sessuale svincolata dalla realtà corporea della persona. In tal modo si mira a dimostrare una visione etero-normativa della realtà umana, insegnando una 'normalità', e finanche la bontà, di qualsiasi orientamento sessuale (ricordo che al momento oltre alle sigle Lgbtq, si contano circa 70 varianti di genere)».

(l.g.)